

_Lettera_N_2607

Al Vicario apostolico dell'Uruguay, mons. Giacinto Vera

*Lanzo, 30 settembre 1877

Eccellenza Rev. d. ma,

Più volte il Dottor Lasagna, e gli altri miei religiosi mi scrissero intorno alla sollecitudine che V. E. praticò sia per iniziare sia per sostenere la casa di Villa

Colón; ma ora che D. Cagliero mi espone di presenza lo stato delle cose conosco che dopo Dio è dovuto alla efficace sua protezione l'impianto di tale istituto. Io pertanto le professo la più sentita gratitudine, e tutti pregheremo la divina bontà che ci voglia lunghi anni conservare la E. V. nostro insigne benefattore. D. Cagliero non può subito ritornare nella partenza del 14 prossimo novembre; e perciò ogni autorità di esso resta conferita al sac. Bodrato paroco alla Bocca in Buenos Ayres; ma siccome intendo che tutti i Salesiani siano tutti suoi figli, così qualunque autorità mia sopra di loro la conferisco a V. E. tanto nello spirituale quanto nel temporale pel tempo che dimorano nella Repubblica dell'Uruguay.

In novembre partiranno sei suore, otto salesiani per Montevideo; gli altri andranno a Buenos Ayres e a S. Nicolás.

Ella poi mi farà una grande carità se me ne darà avviso ogni volta che scorgesse qualche disordine tra miei salesiani, e farò tosto ogni mio possibile per porvi rimedio.

Ci troviamo in principio, bisognosi di tutto; Ella ci aiuti colla sua protezione e noi saremo tante braccia nelle sue mani che lavoreremo con tutto lo zelo possibile per coadiuvare la E. V. e con lei promuovere la maggior gloria di Dio.

Mi raccomando umilmente alla carità delle sante sue preghiere mentre ho l'alto onore di potermi professare

Di V. E. R. d. ma

Obbl. mo servitore Sac. Gio. Bosco

P. S. Alcuni mesi addietro fui a Roma e il S. Padre parlò molto di V. E. , di Villa Colón e a Lei mandò una sua speciale benedizione